A VERITA' COMPROVATA DAL FATTO
NIUNA CONTRARIA IPOTESI REGGE

IL NOSTRO SOLE NON EMANA LUCE, E CALORICO AL GLOBO TERRA, ALLA RESPETTIVA LUNA, COME FINORA E' STATO SUPPOSTO, MA E' IL CENTRO ELETTRICO NOSTRO, E' UNO DEI DOMINATORI DI COMUNE AZIONE

IL CALORICO E' DAL SUPREMO FATTORE STATO ASSEGNATO IN QUANTITA' DETERMINATA AD OGNI GLOBO COME LE ALTRE SOSTANZE CHE LI COSTITUISCONO

LA LUCE NON E' ENTE, MA FENOMENO ELETTRICO

MEMORIA

ESEGUITA DA ENRICO ALESSANDRI SENESE

D' ANNI SESSANTOTTO, SANITARIO DI PROFESSIONE SOCIO DI VARIE DISTINTE ACCADEMIE, STATO POLIATRO IN SEDICI CONDOTTE SPARTE NELLO STATO PONTIFICIO, IN TOSCANA,

ORA MEDICO-CHIRURGO CONDOTTO IN MARCIANO DI VAL-DI-CHIANA

TOSCANA

Tal Memoria scritta nel Giugno del 1850. e data alle Stampe nel Maggio 1851.

CASTIGLION-FIORENTINO
TIP. GRAZZINI-MACCIONI
1851.

o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o

Prove giustificanti che il CALORICO *esiste in quantità determinata nel* GLOBO *nostro piuttosto che emanato dal* SOLE, *come finora si è opinato.*

Effettuai una Memoria nel mille ottocento diciannove dedicandola agli Accademici Georgofili Fiorentini miei Consoci, intitolata « miei sospetti sul calorico « ripetei quegli argomenti nel caduto mille ottocento quarantanove in altra memoria agl' istessi Accademici dedicata, ma in introduzione al mio argomento d'analisi sanzionato, relativo ad un tal Liquido detto« disinfettante del mazzarenghi « ed in ambedue quelle circostanze, come ora ripeto, dicevo che se il Calorico perennemente emanasse a noi come fino ad ora è stato opinato, attese le affinità che detto Calorico ha con ogni nostra sostanza si semplice che composta, il nostro Globo già sarebbe un generale vulcano, le sostanze tutte per lo meno in stato di gas, mentre non si conosce che detto Calorico una volta fissato fra noi ritorni poi all' Empireo, al suo supposto focolare Sole, come tuttora si crede, anzi al presente ripeto, che tutto concorre a' dimostrare non esservi ribilancio fra la Terra e il sole a di lui riguardo.

Infatti la rotazione giornaliera della Terra attorno al Sole atteso che si effettua nel vuoto, non procura dispersione da se di Calorico mancando di attrito.

I nostri mezzi di misurazione del Calorico chiaramente dimostrano, che più ci allontaniamo dal suolo nostro e c' inoltriamo con l' osservazione negli alti spazzi atmosferici, più decresce la quantità del Calorico libero, e latente, mentre che all' opposto succedere dovrebbe se perennemente il Calorico fosse dal Sole emanato.

E se alcune sostanze si mostrano, e mantengono in stato gazzoso anche nelle alte regioni Atmosferiche ciò è attribuibile alla di loro eccessiva affinità per il Calorico medesimo, e tale da non trovarsi ivi altra sostanza, meno che il modificato cumulo elettrico, che glie lo possa levare, come a suo luogo vedremo

Niuna notizia, o ricordo esiste che Uomo qual siasi abbia osservate colonne di Calorico ascendere dalla superficie della Terra nelle alte regioni Atmosferiche per guadagnare l' Empireo, mentre tutti concordano nell' avere osservato, che dalla bassa superficie della Terra inalzandosi alle più alte Atmosferiche, sempre in gradata proporzione meno Calorico si esibisce, come ce lo addita per esempio, quella sensazione che freddo si appella provata dai volatori.

I Vulcani, i fuochi comunque se emanano Calorico ciò è a carico della terra e degli oggetti circostanti ove tali fenomeni succedono come vedremo.

Il fatto dimostra, che nelle alte regioni Atmosferiche niuna porzione di Calorico libero esiste, mentre se vi è equilibrio delle colonne Atmosferiche, o stantanei fenomeni elettrici vi si effettuano, i Gas impermanenti cedono il suo Calorico libero e latente, riprecipitandosi sulla superficie solida del nostro Globo in diverso stato di prima.

L'acqua per esempio ivi in stato gazzoso

se il fenomeno è istantaneo, si precipita in forma glaciale compattissima che si nomina grandine, se più mite in forma globulare detta gragnola, se temperato e lento è il fenomeno, cade l' acqua in gelati fiocchetti che dicesi neve, se mite in forma globulare vessicolare e in stato fluido, tal fenomeno dicesi piovere, o pioggia acquea, se in più minute Vessicole, nebbia appellasi, se quei vessicolari e minuti più o meno spessi si osservano nell' alta Atmosfera, diconsi nubi, nuvole. Se tale acquea sostanza cade nelle superficie del nostro Globo montuose dette montangne, e in forma glaciale; atteso che ivi poco o punto Calorico libero esiste, vi si mantiene in detta forma per più o meno tempo, e a segno che in certi monti altissimi si può considerare quasi perpetuo l' acqueo ghiaccio, come succede nel nostro Italico Monte Bianco alpino appunto così chiamato, perchè in detta località è perpetuo il biancore delle nevi che vi si depositano e stazionano, e ciò dipende perchè ivi non incontrano calorico sufficiente per disgelarle, mentre che nelle bassure ove il calorico libero abonda, la neve, le grandini, i ghiacci con massima sollecitudine si dileguano e liquefanno, e tale acqua non solo prestamente torna in stato liquido, ma gran porzione riprende quello vaporoso riacquistando le alte regioni donde era caduta.

Fenomeni tutti che chiaramente dimostrano essere l' assegnata quantità di Calorico al globo nostro quella che li favorisce piuttosto che come finora si è opinato dipendere da perenne emanazione di esso Calorico a noi dal nostro Sole, e da altri Astri, mentre se ciò fosse, per certa conseguenza venire ne dovrebbe, che quei fenomeni sarebbero osservabili inversamente in epoche di quelle date vicissitudini.

Le obiezioni che sembrasse adequato dovere e-mettere al quanto sopra, non devono ora essere prese in esame, mentre tutte cederanno alla ragione dettata dal fatto che a suo luogo dimostrerò esistere a favore di tali nuove asserzioni.

La LUCE *non é emanata dagli* ASTRI *tutti, e dai Corpi Luminosi al nostro* GLOBO TERRA *come finora si è opinato, ma piuttosto di essere un* Ente *é* FENOMENO ELETTRICO.

Meco stesso esaminando i vari fenomeni finora creduti dalla Luce prodotti, e confrontando le relative teorie adottate dei medesimi con i fatti reali che da detti fenomeni emergono, quei confronti mi hanno indotto in sospetto che dette Teorie non siano parto di scrupolosa esperienza, ma di allucinato vedere.

Infatti se la Luce emanata fosse perennemente dagli Astri tutti, ed in specie dal nostro Sole e corpi luminosi cogniti come tuttora si opina, e ciò dalla creazione del caos a tuttora, il nostro Globo sarebbe un emporio di abbagliante Luce fra noi cumulata mentre l' esperienza prova incontrario, già che tutto è tenebre se qualcuno di detti agenti luminosi non agisce a nostro favore.

Questi! è assurdo il supporli fonti serbatoi di Luce, mentre non vi è mezzo ragionevolmente spiegativo che ci assicuri della riparazione in essi della Luce dispersa. Onde è adequato a retta ragione il considerare il fenomeno della visione Effetto Elettrico, e non di-

pendente da ente che non esiste come a suo luogo vedremo.

Il Fluido ELETTRICO *è l' agente Universale per il Sostegno ed equilibrio degli* ASTRI *tutti fra loro, Primario del Regno Organico, Materiale, ma necessario del regno Minerale del nostro* GLOBO.

Se a Galileo con i suoi persuadenti ragionamenti riescì di strigarsi dagli anatemi allora scagliatili da alcuni Sofistici Dommatici, quando cioè per il primo disse, che la terra nelle ventiquattr' ore gira attorno al Sole e non esso attorno a lei come fino allora si supponeva; con l' istesso modo spero pure io sortire da tale impacccio quand' anche a me succeda, che inavveduti sofistici intendano involvermi in simile taccia attesa la nuovità di pensare che per il primo esibisco con la presente Memoria, dietro la certezza sanzionata dai fatti in questa indicati per ora.

Da alcuni avveduti Filosofi esistiti nei da noi lontani secoli e in epoche d' intensissimo buio relativo alle cognizioni delle cause efficienti, e procuranti i fenomeni di Natura, si asseriva dovere esistere un agente generale delle medesime, e chi di quelli lo nominò Archeo Generale, chi Spirito Rettore, ma atteso che l' ignoranza dei Popoli in quelle epoche assai giovava al benessere, e avanzamento in esso degl' astuti Opulenti, essi nel timore che tali verità comprovate li sbalzassero dalle fonti delle loro opulenze, si occuparono per indurre gl' Idioti Popoli a credere

fola quell' annunziata verità, e per vie più consolidare tal credenza, immaginarono le illusorie teorie fisiche del giorno relative al Calorico, alla Luce, al Sole, ad ogni astro, alla nostra terra, e cio sia una delle tante riprove del quanto possa anche una madornale menzogna, non che un patente errore, se pomposamente, e con seducente gorgheggio siano riesciti a sedurre in suo favore, e a salire in Cattedra quale comprovata verità.

Sì quell' Archeo universale, quello Spirito rettore attraverso quel fosco buio scientifico dei suoi tempi traveduto da quei penetranti antichissimi Filosofi, quel Fluido nerveo riconosciuto da Fisiologi più dei primi prossimi a noi, e da essi asserito circolante nel sistema nervoso qantunque allora come ora si sapeva, e si sa per certo che i nervi non son cavi, si dico, indovinarono il vero. Il Fluido Elettrico è quel desso che tutto opera, e solo modificato a seconda dell' opportunità.

Opportunità relativa è quella che lo trasforma in fluido magnetico, che lo rende atto a tenere al suo luogo al suo posto di concentricità gli Astri tutti, e farle effettuare il respettivo moto che il Creatore per l' armonia universale le ha assegnato. E tale sua azione è appunto quella che attrazione Planetaria si chiama. Riguardo al nostro Globo Terra, è quello che variamente modificato effettua il mantenimento del regno organico, che con più materiale generalità sostiene l' inorganico o minerale.

Esso è l' autore dei fenomeni Atmosferico-tellurici tutti, del fenomeno combustione, di quello della visione per chi è fornito degli appositi organi, e si trova a portata di profittarne. E cio che appellasi affinità, at-

trazione, è esclusiva proprietà sua, che alla materia variamente comunica, e a seconda dell' opportunità.

Cosa è mai se non esso che sostenga le diverse specie degli Esseri organici, e le sue speciali modificazioni indubitatamente sono il sostegno, la causa di propagazione delle singole qualità organiche, ma tali sue qualità parziali, dal Creatore le sono state assegnate in numerica quantità, e solo sembra che le sia stato accordato d' influenzare la maggiore o minore quantità unitativa dei componenti quelle tali specie relativamente ai mezzi che l' opportunità l' esibisce.

Che sia così rapporto alle specie, lo prova il sapere che una volta o dal caso, o dall' umana astuzia essendo assolutamente distrutta una specie, quella è perduta per sempre, mentre delle nuove non se ne vede effettuare.

E atteso che al Calorico e alla Luce vorrebbero attribuirsi proprietà che non posseggono, occorre fare osservare che niuna sostanza elementare, o composta, sfugge all' umana misurazione, ponderazione, eccetto il fluido elettrico, che non altri di lui ha la proprietà di percorrere gli spazi ingombri o nò, senz' aver bisogno d' appositi canali dando di ciò non equivoca riprova la comunicazione generalmente stantanea di sua presente azione a lunga catena di Uomini comunicanti frà se per le mani, come il meccanico effetto del Telegrafo Elettrico ec: e se il passaggio stantaneo del Calorico somiglia in parte a tale comunicazione, esso è avvertibile dal crescere che fanno di volume quei corpi che tale passiva azione subiscono, mentre ciò non segue per il passaggio Elettrico.

Quello che potrebbe dirsi a un tal proposito della Luce a suo luogo vedremo che è dovibile un tal pen-

siero a erroneità di giudizio finora non avvertita, e la Luce come sopra ho accennato, e più sotto con i fatti dimostrerò non è un ente, ma fenomeno elettrico per il quale chi è fornito di normali oculari organi fruisce del benefizio vedere.

Ammesso adunque che niun' altro cognito elemento gode la proprietà inerente al solo fluido elettrico di ag're e percorrere gl' immensi spazi del Caos ingombrati o nò, e ovunque penetrare senza materialmente mostrarsi come fanno tutti gli altri Esseri noti, ma solo per i suoi effetti, è gioco forza asserire essere esso l' unico agente che variamente modificato servendosi degli appropriati cogniti materiali, effettua tutti i vari e variati oggetti di Natura.

Essendo certo che i sofisti non si appagheranno del sopra avvertito in proposito, in appoggio delle mie asserzioni, però mi vedo in dovere di passare in rivista vari parziali effetti del fluido elettrico che tutto giorno cadono sotto i nostri sensi, quali secondo il mio modo di vedere esibiranno la sua respettiva spiegazione, e spero porteranno la convinzione degli oppositori, riservandomi a ritornare nuovamente su tale argomento, se nuovi dubbi siano per sorgere.

Fenomeno dell' Attrazione degli ***Astri*** *fra se*

Veduto per via di esperienza che niun altro Elemento ha la invisibilità, la fugacità, la penetrabilità nei corpi come il fluido Elettrico, e ragione naturale asserendo, che non si dà fenomeno senza causa; è gioco forza asserire, che l' armonìa d' esistenza, di

perpetua stazione nella periferia assegnata ad ogni Astro, è opera elettrica modificata a seconda dell' opportunità dal Creatore istesso stabilitale. E così per via di modificata opportunità occorre asserire che tutti i cumuli celesti con general nome detti Astri, sono effetto di modificata azione elettrica, che i soli sono altrettanti centri di azione di concentricità fra se e per i Pianeti e satelliti respettivi da quelli dominati, e tal loro relativa azione coadiuvata in concatenazione dai propri satelliti dei singoli pianeti, cioè dalle lune che li appartengono. Come a modo d' esempio, la nostra Luna è la modificatora dei fenomeni elettrici generali, e parziali del Globo nostro appunto in forza dell' azione del nostro sole su di essa e di questo.

La concatenazione elettrica generale è quella, a mio avviso, che induce le modificazioni relative d' opportunità fra l' insieme, o parzialmente di alcuni Astri, essendo appunto su tali principi basata la scienza Armillare, quella d' indovinazione astronomica, rilevata quest' ultima dai simili fenomeni in altre epoche osservati, quando quelle respettive modificazioni sono seguite, nell' approssimarsi o allontanarsi cioè con il suo naturale ed assegnatole giro che effettuano, di qui le variabili modificazioni nelle varie stagioni di un anno relativamente alle osservate in altri, donde modificazioni, variabilità di successi nei fenomeni ordinari che seguono fra noi, e tutto ciò per dipendenza di variabilità di azoine elettrica.

Da ciò può asserirsi, perchè sanzionato dal fatto, che l' insieme del Caos e dell' armonia dei suoi componenti è opera del fluido elettrico che a seconda dell' opportunità con i materiali che incontra effettua

il tutto, le sue variazioni

Fenomeno della VISIONE

Finora si è asserito che chi è privo dell' organo occhio non vede gli oggetti perchè la luce non ha mezzo di comunicare al comune sensorio il fenomeno della visione, per cui non può quel tal soggetto circostanziare la forma, il colore, la dimensione dell' oggetto che se li presenta, in specie se è in caso tale che con gli altri sensuali mezzi non possa in qualche modo assicurarsene.

La mia nuova teoria dal fatto sanzionata, eccita a diverso linguaggio a tal riguardo.

Essa ci autorizza a dire che se l' azione elettrica non è modificata dall' organo occhio, non è suscettibile di fare percepire alla nostra fantasia l' idea del vedere, onde tutto buio infaccia al cieco meno quello appreso di tal fenomeno dall' insegnamento di altri che privi non siano di quegli organi.

In prova che il vedere è gioco elettrico e non dipendente da Ente che non esiste, riporterò i vari esempi che sotto.

Supponiamo che lunga ed amplissima strada illuminata a gas, o a lampioni, sia piena di folto Popolo, ehe alcuni Individui siano intenti a leggere chi scritti parziali, chi affissi manoscritti o stampati, chi a concordemente con altri cantare, altri a sonare a seconda dei respettivi musicali spartiti a se adequati, altri intenti a interloquire fra se aiutando le respettive fantasie con il gesto delle mani infaccia agli ascolt-n-

ti, quali pure con l' aiuto dell' osservare quei gesti in conferma delle espressioni dagl' interlocutori, fatte manifeste per via pure dell' orecchio degli ascoltanti, altri muti e non muti con i segni di mano discorrenti fra loro, e così tutti diretti dalla visione.

Supponiamo pure che momentanea e bene regolata azione spenga ogni singolo lume, tutti nelli istessa stantaneità di comparso buio è certa che si troveranno disorientati nella respettiva azione della quale erano occupati, quelle varie visuali che li occupavano saranno tutte momentaneamente sparite, ricompariranno se momentaneamente ricompariranno i lumi e viceversa, come appunto segue nell' azione dei ripetuti spessi baleni in notte tempestosa e buia.

La Camera ottica esibtia dai Fisici quale pietra angolare su la quale a caratteri indelebili debba scriversi le Leggi da loro stabilite relative alla luce riguardo alla sua esistenza come isolato Elemento, e avente la privativa di effettuare tutti i fenomeni della visione, e quelli ai quali l' asseriscono influsce. Essa Camera con il fatto dimostra l' erroneità di quei supposti.

Infatti se mentre gli osservatori dentro la camera nera o ottica, e studianti i fenomeni di direzione, di riflessione, refrazione, varia calorificazione ec: dei raggi da essi asseriti di Ente Luce provenienti da aperto apposito occhio, di detta Camera donde entra il raggio solare, sia momentaneamente serrato, i poveri osservatori nell' istessa stantaneità di tempo si troveranno a fosco buio, disoreintati nelle sue ossevazioni; se riaperto il foro tornerà nel momento l' opportunità di potere effettuare le sue indagini e viceversa seguitando l' esperienza.

Il simile fenomeno di visualità potrà effettuarsi a persona postata in locale ove splendido sole agisce, e suppongasi che amplia metallica Campana senza nuocerli cada su di esso infiggendo i suoi bordi nella rena o fango circostante a tale da impedire i raggi solari di introdursi in quella interna superficie della Campana, esso osservatore stantaneamente come i primi rimane a tenebroso buio, ed inalzata ed indi riabbassata proverà come quelli l' alternativa dimomentaneo buio, o abbagliante lume.

Tutti gl' indicati fenomeni se da Luce prodotti fossero; come può spiegarsi la stantaneità del buio comparso e viceversa a seconda dello stantaneo comparire e sparire dell' azione visione dei vari osservatori dietro quelle alternate azioni operate a vicenda? Quelle masse di luce sparte nell' amplia strada, nella Camera Ottica, nella spaziosa Campana allo scomparire del fenomeno lume qualunque, ove sono momentaneamente andate le porzioni di luce rimaste chiuse in quei diversi spazi?

O la luce è materia o nò, se è materia, ove mai è andata allo stantaneo cessare della propagazione di essa dalle sue supposte fonti, o Sole o altri Corpi luminosi comunque? Non vedendosi tali effetti, quali ritornano al ritornare di quelle azioni per via di nuova comparsa di sole lumi comunque, del raggio solare nella Camera Ottica ec: ragione vuole che si asserisca essere quelli tutti fenomeni elettrici agenti sull' organo occhio per chi ne è provisto mentre chi ne è privo niuna di quelle azioni subisce in forza di tali andirivieni luminosi. Onde la teoria di direzione, refrangibilità e rfleessione e di ogni altro fenomeno che finora era stato attribuito alla luce, è applicabile ai fascetti elet-

trici dipartitisi dal sole nostro, degl' altri Astri, dai fuochi o lumi qualunque, e ragione naturale ai fatti appoggiata mi autorizza ad asserire, che il nome luce supponente fin ora l' esistenza di un Essere, è assolutamente in tal senso iperboleo, come lo è quello del freddo, del buio ec: mentre queste sono espressioni indicanti o assenza o presenza di altri Corpi realmente esistenti in natura, ed il fenomeno vedere non è dovibile a senso mio, che a modificata azione elettrica.

Infatti quel sole, quei lumi comunque, quei fuochi, quegli Astri quei baleni donde levano le masse di luce occorrenti per l' effettuazione di tutti quei fenomeni che con le teorie passate alla luce si attribuivano? In somma quelle masse di luce occorrenti per i giornalieri effettuamenti visivi ove sono andate? la Fisica, la Chimica non ce n' esibiscono traccia, mentre e l' una e l' altra dietro i fenomeni naturali che succedono ci danno idea dell' andirivieni del fluido elettrico, della sua celerità di comunicazione, e relativi suoi effetti. La bussola, il Palo elettrico, il para fulmini, il telegrafo elettrico, il rittratto scrupolosissimamante effettuato sopra un piano metallico quasi che stantaneamente per mezzo di accomodati cristalli, il Panorama, la combustione comunque effettuata, la rapidità dei suoi cumuli stantaneamente eseguita, e così gli effetti tutti che i nostri organi visuali ci mostrano di esso, sono riprova della verità dei miei asserti a di lui riguardo, e nel tempo istesso delle erroneità delle altre opinioni tenute finora rapporto a tutti quei fenomeni che dietro la mia teoria ad esso fluido sono dovibili.

Il trito dire — è chiaro quanto la luce del sole — in volendo asserire essere vera una tal cosa in questione, certo dipende dal fermo credere che finora si aveva,

essere il sole un perenne ed inesaurabile fonte emanatore di Luce. Erroneità di pensiero credo io abbastaza provata con i dettagli incontrabili in questa Memoria.

Infatti se al normalmente oculato è dato di distinguere gli oggetti esterni che lo costituiscono, lo circondano in prossimità e in più o meno distanza, dipende non dall' ente luce che come sopra ho osservato non esistere, ma dal circolo elettrico, quale se incontra opportunità si mostra, in diverso caso passa inosservato come succede al cieco, ma spesso percepito da qualche altro sensorio e dal centro di sensazione del pazziente; prova ne siano i sconcerti isterici ipocondriaci spasmodici, d' esaltamento o depressione di fantasia ec: per tali emergenti elettrici.

E riguardo all' opportunità per il fenomeno vedere proprio di chi ha normalità oculare, e la presenza o dei combustibili in azione comburente, o degli Astri in genere, e segnatamente del nostro Sole rapporto a noi, il normale occhio distingue gli oggetti perchè l' azione del fluido elettrico in quella tale modificazione agisce su di esso facendoli distinguere i medesimi, e le distanze in unione alla maggiore o minore perfezione dell' organo visuale ne limitano l' esattezza, d' onde più lontano l' oggetto osservato, più all' osservatore sembra più piccolo, e più circoscritto. Di qui gli Astri probabilmente ci sembrano assai più piccoli di quel che sono; per esempio il nostro Sole che deve essere grandissimo in confronto della nostra luna, pure attesa la minore distanza da essa a noi in confronto del nostro Sole, bene spesso ci sembra di lui più grande.

Fenomeno della COMBUSTIONE

Il fenomeno che ci procura il diverso modo di pascolo detto visione fra noi almeno, è procurato dalla combustione, ed è effettuato dal fluido elettrico per mezzo dei così detti combustibili, agendo in particolar modo su di essi con la necessaria influenza dell' ossigene, e sotto il titolo di combustione deve comprendersi ogni fenomeno faciente lume, non come finora si è supposto, spargendo luce, mentre da quei composti ne nasce, nè vi s' incontra cumulata, nè l' esperienza ci dà traccia che in quelli spazi ove segue il fenomeno s' incontri, mentre come sopra si è osservato, se momentaneamente si faccia cessare il fenomeno, gli osservatori rimangono stantaneamente al buio, cosa che non dovrebbe succedere se l' ente luce esistesse, e sparta fosse per quella data atmosfera. Onde è gioco forza asserire, che quella operazione è dovibile al fugace fluido elettrico, quale si mostra in detta azione, sparisce se il fenomeno combustione cessa, e viceversa.

L' effetto del baleno è la pietra di paragone constatante la verità di questo mio asserto, l' erroneità di chi li suppone effetti di ente detto luce, quale atteso non esservi prove materiali di sua esistenza, mi autorizza ad asserire, che quella espressione indica la presenza della modificata azione elettrica atta per la visione, come il freddo mostra la privazione del Calorico, il buio la mancanza della sopra indicata azione elettrica atta alla visione ec.

Fenomeno BALENO

Quantunque questo si effettui in località ove il Fisico, il Chimico non possono esservi materialmente per esaminare la natura, l' andamento ec: atteso che succede negli alti atmosferici spazj, pure mentalmente esaminato, occorre asserire essere quello una particolare combustione che si opera dal fluido elettrico su le materie esistenti, e costituenti le nubi fra le quali tal fenomeno succede. Infatti i materiali corneiformi dal volgo detti saette chiara idea danno di cosa dal processo combustione effettuata.

Fenomeno delle Annuali STAGIONI

Il fenomeno effettuante le costanti quattro stagioni annue è diretto da costante azione elettrica in quelle tali maniere modificata, facendoci esperimentare la fredda Inverno, la prima temperata Primavera, la caldissima Estate, la quarta temperata Autunno.

Probabilmente sono le distanze varie che nelle varie stagioni dell' anno si esperimentano del nostro Sole e la Terra fra loro, atteso l' annuale giro di rotazione che il Sole fa nel suo asse, e la terra nel proprio, oltre il giornaliero al quale è condannata, mentre la satellite loro Luna fa il suo in un mese lunare.

La vita organica, di sviluppo, di propagazione del Regno vegetabile, in spece degli Esseri annuali, ci

da riprova di tal verità. Le due stagioni medie Primavera e Autunno eccitano le semenze al suo sviluppo anche variabili vicissitudini non ordinarie rapporto a presenza di Calorico libero e latente non le renda uniformi in grado termometrico, e se questo è in meno ritarda è vero, ma non sopprime la vegetazione di quelle, donde arguire si deve che lo Spirito rettore, o vivificatore, per noi, il fluido elettrico, agisce più lentamente attesa la mancante necessaria quantità del Calorico a se ausiliario, ma pure agisce in quel grado che può, come agirebbe nelle altre due opposte stagioni, se in una non gl'e lo impedisse la quasi mancanza di calorico libero, nell' altra l' eccesso di cumulo di esso, e le effettuarsi tali sviluppi precocemente in certi anni nei quali l' Inverno mostrasi temperato, e l' estate fresca, a mio avviso sono prova di assennatezza del presente mio asserto, e la prolificità e normale sviluppo degli animali pure dietro tali modificazioni segue in generale quell' andamento, chiamando io in testimoni di questa verità i Speculatori Campagnoli. Onde è gioco forza convenire che l' azione o in più o in meno del fluido elettrico solare è la causa efficiente le varie stagioni, e la costanza di queste annuali cagioni procura la ricorrenza in perpetuo di quelle.

Fenomeno VENTO

Il Fenomeno che dicesi vento ognuno sà che consiste nel più o meno rapido traslocarsi delle colonne Aeree occupanti la nostra Atmosfera. E quantunque a prima vista sembri fenomeno esclusivamente relativo

alla variabilità termometrica di parte delle colonne Atmosferiche, donde maggiore, o minor densità di quelle date colonne in moto, e tendenti al riequilibrio fra loro di densità e grado termometrico, e nella sua materiale azione somiglianti a varie porzioni di un omogeneo fluido; in epoca che tende al suo riequilibrio, pur tuttavia tale sconvolgimento aereo occorre confessare essere stato procurato oltre quello del giornaliero giro della Terra nel suo asse anche bene spesso sostenuto da fenomeni elettrici straordinariamente seguiti nella nostra atmosfera, o terra, o da straordinari e fortuiti cumuli di esso in qualche località procurate da inattese Chimiche, o fisiche vicissitudini non frequenti nel regno di natura Terrestre, come spenti o esplosi Vulcani, sbilancio vegetativo, o animale, cumuli elettrici in certe date nubi, stantanei richiami di fluido elettrico in alcune località ec: donde sbilanci di temperatura termometrica in più o in meno, e così tendenti a fare evaporare più quantità di acqueo fluido da data porzione di terra in confronto di altra, e viceversa, come relativi richiami in essa di acqueo fluido da attraersi dall' atmosfera ambiente, e in diversi gradi termometrici, e stati.

Quali fenomeni tutti chiaro apparisce essere dovuti a modificazione elettrica apportante variazione di cumulo calorifico, quale calorico il più affine al fluido elettrico, e secondo agente di natura, con esso variamente modificato secondo opportunità di presenza degli altri materiali di natura effettua il tutto.

Fenomeno della varia Calorificità della ATMOSFERA, *e della Terra, da azione elettrica procurata.*

Dal fino qui discusso sui fatti che comprovano il mio modo di vedere relativamente alla causa efficiente i medesimi, e contro indicanti i finora supposti riguardo a luce e calorico, conseguenza pure ne emerge che il fluido elettrico nel suo costante riequilibrarsi fra gli Astri, ed effettuare fra tanto il ciò che in ogni singolo, e sue dipendenze può essere osservabile attesi gl' idonei materiali di cui usa nelle sue azioni, e che combina, a quella data opportunità atti, ne risulta, che è anche il motivo delle varie calorificità dal termometro incontrate fra noi, piuttosto che come finora si è opinato, dipendere da maggiore o minore quantità di calorico e luce emanataci dal nostro Sole.

Per esempio, ammettendo, come deve essere, che dal nostro Sole in forma raggiante si disperda ed a vicenda riceva tal comunicazione elettrica da ogni altro Astro in specie solare, ne viene che ciò segua in special modo fra esso Sole nostro, respettiva luna e Terra su la quale esistiamo.

Donde ne emerge, che un dato raggio elettrico dal sole a noi emanato, atteso che fino non giunge alla nostra atmosfera non trova ente con cui effettuare fenomeni perchè, allora attraversa vuoti spazi, ma giunto in essa in primo attrae a se calorico libero circostante, accumulandone gradatamente che discende, e

se non trova a che combinarlo per effettuare nuovi composti, ci si mostra in grado scottante provandocelo il baleno unito a esplosione fulminea.

Se tal raggio elettrico discendente dal sole nella sua ordinaria foggia raggiante incontra o Astri formante allora il ciò che dicesi eclisse, o nubi più o meno compatte, ivi disperde la sua azione giungendo in alcun caso a non mostrare il punto di sua partenza, come se in diretta linea dell' osservatore non esistesse quel tale astro.

L' espresso finora comprova che il fluido elettrico raggiante degli Astri, e fra loro circolante, mentre attraversa i vuoti spazj del firmamento, i suoi raggi non effettuano combinazione di qual siasi sorte, provandocelo il corso dei secoli quale costantemente dimostra che ogni astro e sue dipendenze, almeno finora, non ha cresciuto o scemato di sua regolare mota figura, e con tutta probabilità di peso, mentre se ciò seguito fosse, sarebbero stati notati i disequilibrj dei Corpi Celesti, il che non è a cognizione umana, e per l' istessa ragione occorre pensare che se gli Astri si mostrano all' osservatore oculato e coadiuvato dagl' Istrumenti al perfetto vedere al più possibile atti, se non potrà asserirsi dipendere dall' istessa causa del fenomeno combustione, dovrà supporsi modificazione parziale dei raggi Elettrici raggiati da quei dati Astri all' occhio dell' osservatore.

Fenomeno delle ZONE *del Globo nostro Terra.*

I Naturalisti, i Fisici hanno dovuto per necessità

stabilire il quanto appresso in volgendo le loro indagini riguardo alla figura del nostro Globo Terra.

Questo lo hanno incontrato sferoideo tendente all' Ovale.

Esaminando le sue qualità termometriche, il fatto li ha costretti a considerarlo divisibile in cinque fascie rientranti in se stesse che hanno denominate zone. E così facendosi da gl' opposti punti di questa sferoide prolungata in essi, atteso che li hanno trovati sempre quasi privi di Calorico latente, non che libero, le hanno denominate zone fredde e Polari, appunto perchè situate nei punti più bislunghi e acuti di detto Globo. Zone temperate le altre due che una per parte da un lato confinanti con le fredde, e dall' altra con l' itermedia detta zona Torrida perchè caldissima a confronto delle due intermedie indicate, non che delle altre due dette freddissime o polari.

Il linguaggio tenuto finora dai Fisici per spiegare queste diversità di temperature, e così del vario loro grado termometrico consisteva nel dire, che inquanto alla Zona Torrida atteso che i raggi calorifici emanati dal sole alla Terra essendo questi quasi sempre perpendicolari in detta Zona ne veniva per essi la conseguenza che ivi più di altrove doveva cumularsi, mantenersi la maggior quantità di detto Calorico attesa la perennità di versamento a perpendicolo di esso effettuata dal Sole, in gradata proporzione nelle laterali temperate per la ragione inversa, e più nelle fredde o polari, mentre a loro avviso, i raggi calorifici dal Sole emanati caderanno su di esse a schiso.

La mia nuova teoría con i fatti alla mano provata, varia linguaggio.

Stabilito, come è di fatto, che il Calorico è ente

assegnato in quantità determinata al nostro Globo Terraqueo e sua Atmosfera, e la Luce non Ente, ma relativo modificato effetto elettrico sull'organo occhio per chi ne è normalmente provvisto; il fenomeno procurante le costanti zone terrestri per necessità deve considerarsi quale resultato delle leggi generali e costanti di modificata azione elettrica dipendente. Ed eccone il come. Il Sole la Terra nell' effettuare il suo assegnatole giro dal Creatore, conservano la respettiva presenza o sia la faccia zonale sempre uniformi, donde gli effetti raggianti del fluido elettrico fra loro rapporto a zone Polari sempre trasversalmente raggianti, alle temperate un poco più tendenti al punto di perpendicolarità, ma pure schisanti anch' esse, quelli percuotenti la media zona detta Torrida sempre più o meno perpendicolari, donde i suoi effetti di riunione calorifica massima rapporto alle altre, e sempre più di quelle costanti per cui ivi minor vita delle altre attesa la mancanza di Esseri e materiali a ciò atti, come di tutti gli altri fenomeni che nelle medie si effettuano, sì tellurici che atmosferici, mentre attesa la quasi mancanza del calorico nelle Polari in detti fenomeni in genere sono inferiori che nelle temperate, ma maggiori che nell' interno della torrida; il tutto attesa la massima affinità e attrazione che ha il fluido elettrico raggiante per il Calorico che incontra.

FENOMENI

Di variabile Termometricità e sbilanci Elettrici e sue Conseguenze, a dispetto di stagione e di Zona che spesso succedono in Natura Terrestre.

Aconfutare l' ipotesi che il sole emani a noi Luce e colorico, con gli altri dati espressi assai concorrono questi fenomeni.

Infatti se emanati fossero da quell' Astro a noi non si proverebbe freddo intenso in epoca di piena Estate, in zona torrida, ed anche fra noi per stantanea vicissitudine di subite addensate nubi, quali dissipate ritorna l' antico caldo, la splendida luce, e in opposto in epoca invernale fra noi e anche nelle zone fredde Polari non si averebbe il caldo eccessivo in qualche breve vicissitudine elettro-calorifica.

Quali straordinari fenomeni appunto giustificano che le varie sensazioni per quei motivi provate, dipendono dalla variabilità, di presenza del calorico, del fluido elettrico attesi quei vari fenomeni che succedono, mentre che se il calorico la luce dal sole nostro da ogni altro Astro a noi emanati fossero, non dovrebbero succedere quelle variabilità e quando anche l' opportunità del momento con il troppo impressionare su di noi l' azione loro o in più o in meno, a seconda di quella vicissitudine; pure tuttavia non dovrebbero esserci sensibili come ci sono attesa la perennità regolare di propagazione, e così l' esistenza anteriore e presente dei normali propagamenti.

Il baleno, il tuono, il fulmine, il terremoto, gli oragani le trombe gli addensamenti stantanei e acquei nell' atmosfera nostra ec. sono le cause ordinarie di tali vicissitudini di variabilità stantenea, ma tutte proprie del nostro Globo, mentre i fascetti elettrici emanatici dagli altri Astri, ed in specie dal nostro sole, in attraversando il vuoto e non trovando in esso opportunità per effettuare altri fenomeni che quello del semplice passaggio, giungono intatti alla nostra atmosfera, come l' istesso dovrà succedere agli altri Astri riguardo ai fascetti elettrici che dal nostro Globo si dipartono e attraversando il vuoto per giungere ad essi in effettuando l' equilibrio planetario, e respettivi fenomeni adequati alle opportunità che in ogni singolo Globo incontrano. L' istesso dicasi riguardo ai giornalieri fenomeni che seguono nella nostra atmosfera anche inadequatamente alle opportunità di stagioni .

Fenomeno MEDICARE

Questo involve questioni di altissimo rilievo, perchè spesso dal buono o cattivo uso di tal fenomeno ne emerge maggiore o minore prolungamento di esistenza, o suo fine d' Esseri organici vivi o in viva azione: di qui è che come inveterato Esercente l' Arte salutare per un lato, inventore, dirò così, di nuovo modo nelle spiegazioni dei fenomeni di natura in genere di quello si è fatto finora sono costretto di entrare in nuova arena sanitaria ritenendo i materiali di cognita utilità, ma dovendo ragionare in altra foggia di quella ritenuta finora, però mi riservo ai miei sesto, e settimo

dialoghi sanitari che verranno alla luce più presto a me possibile, ove s' incontrerà lo scevramento dell'imposturale, del superfluo, del dipendente da erronee teorie vogate finora, e sarà aperta la sana via di calcare il vero utile a tal riguardo.

Dirò termine alla presente memoria con fare riflettere che sta a mia difesa dagli attacchi dei sofistici riguardo a culto, l' operato dal Creatore nella esecuzione del Globo nostro, quale impose ad altri suoi subalterni la formazione del tutto, ma in quanto all' Uomo e sua discendenza, riserbandoselo a se direttamente, dicendosi -*faciamus hominem ad imaginem et similitudinem nostram*, e mentre a quelli impose che temporaria vita accordassero in questo mondo alle specie dei viventi e suoi discendenti, rapporto alla specie Umana, oltre fornirla della materiale esistenza corporea da aver fine in questo mondo, per risorgere poi, la animò con spirito di natura eterna a propria similitudine.

Donde spiritualità limitata alla terra per i primi, spiritualità eterna per i secondi Spirito rettore, Archeo Universale a seconda di modificata opportunità.

Il Domma Cristiano, per esempio in mio appoggio, non forza i Credenti a credere al ciò che Natura nega ma ci dice - *et si sensus deficit sola fides sufficit*-, cioè, non vi obbligo a credere a cosa che repugna al fatto, ma siate credenti in ciò che i vostri sensi non giungono a sapere ancora.

In fine mi lusingo che ad incremento della scienza Fisica se si vorrà dirigermi franca chi di posta fondati ragionamenti creduti atti a dimostrare inadequato il mio modo di vedere contrario alle opinioni finora va-

gate riguardo a Calorico, Luce, fluido Elettrico e respettivi di loro fenomeni, piuttosto che sarcasmi, indecenti invettive, quali vili azioni tendono a dimostrare la turpitudine di chi gli sca glia, molto più se non corredati di firma dell'autore. Nel primo caso, se succede, mi farò un dovere di esibire adequate repliche e schiarimenti opportuni in appoggio del mio modo di vedere sanzionato dai fatti rettamente osservati.